

Un convegno sulla psichiatria alla XXV Aprile

Una medicina sociale per la «folia»

La nuova legge «istituzionalizza» le esperienze pilota Ma per altre zone è l'«anno zero»

C'è un «regno» della medicina ancora da conquistare: quello della «pazzia». Per lunghi anni un certificato è bastato a bollare il «diverso» (e molto sovente l'indigente, l'anziano, l'emarginato), ed rinchiodarlo nel manicomio. Il ghetto chiudeva dietro le sue porte i problemi irrisolti. Problemi che sono stati affrontati — tardi, forse molto tardi — con una legge che in certi ambienti conservatori è parsa quasi di «rottura»: «Ma come, i matti non esistono più?».

Ed in molte zone per la psichiatria è stato il vero anno zero. Non in tutte, certo, già esperienze avanzate, cosiddette «sul territorio» perché tendono ad esaminare il problema nel quadro più generale delle caratteristiche della zona ed a reinserire il malato nel suo tessuto sociale, senza sradicarlo. La Toscana ed in particolare la provincia di Firenze su questa strada avevano già percorso molti passi (tanto che oggi si può tirare la fila di un lavoro lungo e non facile. L'occasione è venuta anche ieri, alla Casa del Popolo XXV Aprile, dove la Provincia ha organizzato un convegno per esaminare il problema psichiatrico alla luce della nuova legge. Il tema verteva sul «prima» e sul «dopo» le innovazioni di leg-



ge. Una legge che la regione vuole diffondere. Psichiatri, infermieri e psicologi, amministratori e cittadini si sono ritrovati di fronte al problema antico della pazzia. Nessuno aveva ricette da proporre, ma c'erano esperienze (positive) da portare ad esempio. E la medicina, la soluzione, è apparsa ancora la volontà di «provare» di cercare metodi nuovi di cura di avere il coraggio di rompere definitivamente con i precetti del passato. Più d'uno ha detto che occorre una crisi, nel lavoro di studio e di ricerca, si sono avute e si avranno ancora, e che l'esperienza e quella di vivere sono ormai sicuri e comportamenti diversi. Che per affrontare il problema dei «veri» psicotici occorre fantasia di intervento, disomogeneità, la psichiatria è ancora terreno di ricerca dove le strade sono aperte. Ma alcuni dubbi sono ormai sicuri accertati. Le tre comunicazioni fatte nel convegno su esperienze diverse ne hanno dato il segno: nelle realtà sociali differenti, dove le radici del male possono essere socialmente diverse, la riorganizzazione di specialisti si pone come cura positiva.

Nel Valdarno fiorentino (40 mila abitanti riuniti in un consorzio sanitario disomogeneo, che ha le caratteristiche — in parte — di zona industriale, ed in altre di zona agricola di montagna) una équipe di psichiatri, infermieri, assistenti sociali, lavora già dal '72. La loro è una delle esperienze più avanzate, già dal '74 nella zona non vengono fatti ricoveri in ospedale psichiatrico, ma l'équipe si appoggia all'ospedale generale, intervengono direttamente nella realtà, andando nelle case, visitando piccoli gruppi di persone, recandosi negli ambienti di lavoro. Gli interventi sono numerosi, soprattutto perché l'équipe intende mantenere con la popolazione un rapporto diretto che sia da un lato credibilità nel servizio d'altro per curare alle radici (prevenire) il male. «Per queste ragioni — hanno detto — per noi la legge 180 non è stata uno «spartiacque»: non abbiamo una prima e un dopo, è stata piuttosto l'istituzionalizzazione di un tipo di medicina diverso». Dalla montagna alla città: in Firenze-centro da alcuni anni opera un'équipe di specialisti, che ha dovuto affrontare una realtà difficile. Le zone di Santa Croce, San Lorenzo, Santa Maria Novella, per esempio, sono quelle della città da cui provenivano il maggior numero di ricoverati di S. S. Salvi. Nel '71 si ricoverarono in duemila persone. E sono le stesse zone della città la cui

popolazione residente è in maggioranza di anziani, con una parte fluttuante di studenti ed immigrati: quartieri dove più forte è la sottoccupazione e la disoccupazione. L'équipe psichiatrica ha «censito» i luridogenitori provenienti dalla zona: in massima parte avevano grossi problemi finanziari o sociali, ed il loro problema poteva essere risolto anziché con l'ospedale psichiatrico, con del vitto ed un tetto. In parte erano persone bisognose di assistenza, anche costosa. Infine c'erano i veri psicotici (una minoranza), per i quali era necessario pensare ad un tipo di intervento totalmente nuovo. Anche qui, i sanitari dell'équipe si sono rimbeccati le mani: la situazione era complessa, con un collegato frazionamento di istituti pubblici e privati, che ostacolavano l'analisi complessiva del problema. Il rapporto diretto con il quartiere, la ricerca delle vere problematiche del territorio, l'apertura di un dialogo con i cittadini, la collaborazione con l'ospedale generale (il S. Maria Nuova) dove è stata creata una unità psichiatrica, ha permesso di fare grandi passi. Già prima dell'applicazione della legge 180 dalla zona, centro di Firenze non erano più ricoverati al psichiatrico. Anche nella zona di Sesto Fiorentino l'esperienza

STUDIO ARREDAMENTI G. Cartei Via Pisana 169/R - Tel. 706.493 - FIRENZE. COMUNICA che, per ristrutturazione locali e rinnovo collezioni, a partire da LUNEDÌ 20 NOVEMBRE inizierà una VENDITA SPECIALE con sconti dal 25% al 40%

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI SALDA A PREZZI INCREDIBILI Pellicce di ogni tipo per signora, uomo e bambino GIACCHE da L. 50.000 CAPPOTTI pura lana vergine da L. 60.000 VESTITI di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000 SCIARPE, BERRETTI di lana completi da L. 7.900 VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04 FIRENZE

ECCEZIONALE BOOM!! da RICONDA ABBIGLIAMENTO MASCHILE Via del Corso 36/R - FIRENZE. ABITI completi lana da L. 25.000 GIACCHE lana da L. 19.900 PANTALONI lana da L. 5.000 GIUBBOTTI pelle da L. 39.900 IMPERMEABILI E GIUBBOTTI da L. 19.900 TANTISSIMI ARTICOLI DI QUALITA' DELLE MIGLIORI MARCHE E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

VOLKSWAGEN GOLF il meglio su "misura" In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura. Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 1300 cmc (75 CV) e 158 kmh, 1600 cmc (110 CV) con la sportiva GTI per una velocità di 182 kmh. Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte. Per molti modelli consegna immediata... e per un giro di prova le troverete qui FIRENZE - IGNESTI Via Pratese 166 - Tel. 373.741 Viale Europa 122 - 688.305 EMPOLI - CORSINOVI & PERUZZI Via della Repubblica 29-31 - Tel. 76.609

Che ruolo ha l'associazione donatori di organi?

Piccoli misteri dietro il «culto delle salme»

Si dice che in pochi sono disposti a «donare»: in realtà la legge consente il prelievo dopo l'autopsia

Italia, centenaria mondiale dei trapianti, Firenze cenerentola della Toscana. Perché? L'AIDO, associazione donatori di organi ha una sua spiegazione: ci sono resistenze psicologiche, paure ancestrali, nozioni psichiche e ricattate: ci sono le strutture sanitarie inadeguate, impreparate, disattese. E non ci sono i matati. L'associazione lo dice nell'opuscolo-depliant di promozione e pubblicità. Ma è vero? Sono in molti a dubitare. Nell'itinerario del mistero c'è anche una legge approvata il 2 dicembre del '75 che dice all'articolo 2: «di cadaveri sottoposti a riscontro diagnostico... o ad operazioni autopsiche ordinate dall'autorità giudiziaria è consentito il prelievo a scopo di trapianto terapeutico. E' chiarito, è consentito il prelievo di organi da cadaveri sottoposti ad autopsia post-mortem, a condizione che il consenso espresso per testamento o mediante iscrizione ad associazioni come l'AIDO, anche da altre persone decedute in ospedale.

Non è possibile solo se i familiari del deceduto lo impongono espressamente facendolo presente al medico. Dalle celle dell'Istituto di Anatomia Patologica di Careggi passano ogni anno dai 2 ai 3 mila cadaveri e da essi in teoria potrebbero essere estratti gli organi necessari ai trapianti. Come si fa a dire che mancano i donatori? «Non ci sono vie intermedie, chi sostiene queste cose è disinformato o non è in buona fede», il dottor Enzo Benvenuti, direttore di elettroencefalografia di Careggi è categorico: da tempo non riesce a spiegare l'esistenza di una organizzazione come l'AIDO che con una normativa che dà ampie possibilità per il prelievo di organi, non ha mai potuto superare se non addirittura plebiscitare.

«Unica spiegazione che ritrae al di fuori che l'AIDO vuole in ogni modo legare il proprio nome a quello dei trapianti e farsi nei fatti punto di riferimento per ogni operazione di questa natura. Perché? Non lo so bene nemmeno io. Il cavaliere Orlando Moschini, presidente dell'associazione fiorentina dei donatori di sangue si difende contrattaccando: «come si fa a dire che la nostra è una presenza superflua quando ci sono liste di attesa interminabili di pazienti che aspettano una donazione per trovare la salute. A Siena il professor Frezzotti della clinica oculistica è sempre in cerca di cornee ed è venuto anche a Firenze a prenderle. Siamo nati per vincere il culto della salma, per dare un colpo a queste convinzioni da paese sottosviluppato». L'AIDO si inserisce quindi in un vuoto e svolge una funzione che altri dovrebbero fare, le liste di attesa sono lì a testimoniare. Ma a Firenze se si gratta un po' si scopre che queste liste di attesa non le ha mai potute compilare nessuno e anche per Siena appare strano che ci sia questa ricerca disperata in mezzo Toscana di organi da trapiantare: «è anche in

quell'ospedale un istituto di anatomia patologica da cui attingere gli organi necessari. E allora? Piccoli misteri senza risposta; sullo sfondo una polemica che comincia a guadagnare le pagine dei giornali. I piccoli misteri dell'AIDO vogliono in ogni caso prolungare la sua esistenza e che su tutto, all'interno della organizzazione per trovare la salute, la logica della sopravvivenza. Ma a quale scopo? Ma poi perché continuare ad orientare i donatori senza nessun riferimento e collegamento con i pazienti? E' spiegabile la posizione di chi organizza solo l'offerta e non si preoccupa della domanda? Già ora ci sono dubbi: dice il dottor Benvenuti: «che fine fanno gli organi? E' più che un sospetto quello che hanno in molti qua dentro a Careggi: vanno a finire in qualche museo». Sarebbero le conseguenze terribili di una logica stravolta: i prelievi si fanno non per trapiantare, ma per d. r.

donatori. Mentre invece soprattutto per i trapianti di cornea sarebbe possibile programmare con anticipo senza risposta; sullo sfondo una polemica che comincia a guadagnare le pagine dei giornali. I piccoli misteri dell'AIDO vogliono in ogni caso prolungare la sua esistenza e che su tutto, all'interno della organizzazione per trovare la salute, la logica della sopravvivenza. Ma a quale scopo? Ma poi perché continuare ad orientare i donatori senza nessun riferimento e collegamento con i pazienti? E' spiegabile la posizione di chi organizza solo l'offerta e non si preoccupa della domanda? Già ora ci sono dubbi: dice il dottor Benvenuti: «che fine fanno gli organi? E' più che un sospetto quello che hanno in molti qua dentro a Careggi: vanno a finire in qualche museo». Sarebbero le conseguenze terribili di una logica stravolta: i prelievi si fanno non per trapiantare, ma per

L'intesa sulle commissioni consiliari alla Regione

Svolta positiva nei rapporti fra le forze politiche toscane

Il giudizio è stato espresso dal compagno Quercini, segretario regionale del PCI, in un'intervista al «Tirreno»

«Siamo in presenza di una svolta positiva nei rapporti fra le forze politiche democratiche in Toscana, che finora avevano registrato punte di contrapposizione e di rottura fra le più avanzate rispetto all'insieme della situazione del nostro paese». Questo il giudizio che il compagno Giulio Quercini, segretario regionale del PCI, dà nel corso di una intervista rilasciata al Tirreno sulla intesa raggiunta fra le delegazioni regionali del PCI, della DC, del PSI e del PSDI per le commissioni consiliari della regione. L'apporto del PCI al raggruppamento di questo risultato è stato senza dubbio rilevante. Noi abbiamo sempre imposto la nostra ricerca di convergenza unitaria fra i partiti partendo in primo luogo dalla gravità della crisi italiana e delle conseguenze di essa in Toscana: in secondo luogo — ha detto ancora Quercini — concependo l'unità mai come un fine politico valido di per sé, ma in relazione stretta con le proposte, le soluzioni, le scelte di contenuto necessarie per far fronte alla crisi; infine senza mai condizionare la ricerca delle intese alla modalità dei ruoli rispettivi di maggioranza e di opposizione. Questo è il metodo unitario che corrisponde alle radici storiche peculiari e ai rapporti di forze attuali esistenti nella nostra regione. Rispondendo alla domanda dell'esclusione del PRI e di dall'intesa non possa es-

sero considerata uno spostamento a destra. Quercini afferma che questi partiti non sono stati da noi esclusi, che, anzi, ci auguriamo di poter contare su un loro apporto positivo in consiglio regionale. Democrazia Proletaria — ha ricordato il segretario regionale del PCI — si è rifiutata di partecipare agli incontri insieme alla DC, mentre il PRI ha tentato di dare una motivazione di sinistra alla sua rinuncia al dialogo con gli altri partiti, mentre in effetti è uscito a destra. Il dialogo che fino ad oggi è stato a due voci (PCI-PSDI) — chiede l'intervistatore — ora si presenta in commissione a quattro voci. Cosa cambia nei rapporti con il PSI? Intanto — risponde Quercini — si è creata una intesa che a questa intesa si è giunti in una unità molto forte fra noi e i compagni socialisti, superando anche diversità che si erano registrate in passato rispetto alle proposte politiche sempre sostenute dal PCI toscano. E' questo un elemento significativo in quanto dimostra che l'unità a sinistra è la base necessaria per intese democratiche più larghe. Nei rapporti con il PSI non cambierà nulla all'interno della maggioranza e della giunta che resta composta dai due partiti della sinistra, fortemente uniti nell'azione di governo. Mi auguro che cambi qualcosa in meglio nella misura in cui le due forze di maggioranza

Il direttivo sul caso Ronconi

I comunisti pratesi disponibili a una verifica politica

Nuovo incontro con il PSI tra due giorni — Si rifiuta ogni pregiudiziale politica e personale

«I comunisti pratesi sono disponibili a una verifica politica e personale». Questo è il messaggio che il direttivo del PCI pratese ha inviato al direttivo del PCI toscano. Il messaggio è stato inviato in risposta a una lettera del direttivo toscano che chiedeva ai comunisti pratesi di spiegare le ragioni dei rapporti di forza interni alla sinistra. Rispondendo alla domanda di questo nuovo quadro politico Quercini ha affermato che l'intesa deve rappresentare innanzitutto un terreno più alto e costruttivo del confronto democratico. L'intesa rappresenta però anche una condizione per dare maggiore speditività e produttività al lavoro legislativo nel consiglio regionale. Essa è stata possibile e potrà produrre risultati positivi per l'elevata capacità di analisi, di proposte e per la fermezza di governo della maggioranza di sinistra.

I comunisti pratesi disponibili a una verifica politica

Nuovo incontro con il PSI tra due giorni — Si rifiuta ogni pregiudiziale politica e personale

consiglio comunale sono il frutto del lavoro di mediazione e non di intransigenza politica. I comunisti pratesi sono disponibili a una verifica politica e personale. Questo è il messaggio che il direttivo del PCI pratese ha inviato al direttivo del PCI toscano. Il messaggio è stato inviato in risposta a una lettera del direttivo toscano che chiedeva ai comunisti pratesi di spiegare le ragioni dei rapporti di forza interni alla sinistra. Rispondendo alla domanda di questo nuovo quadro politico Quercini ha affermato che l'intesa deve rappresentare innanzitutto un terreno più alto e costruttivo del confronto democratico. L'intesa rappresenta però anche una condizione per dare maggiore speditività e produttività al lavoro legislativo nel consiglio regionale. Essa è stata possibile e potrà produrre risultati positivi per l'elevata capacità di analisi, di proposte e per la fermezza di governo della maggioranza di sinistra.

I comunisti pratesi disponibili a una verifica politica

Nuovo incontro con il PSI tra due giorni — Si rifiuta ogni pregiudiziale politica e personale

consiglio comunale sono il frutto del lavoro di mediazione e non di intransigenza politica. I comunisti pratesi sono disponibili a una verifica politica e personale. Questo è il messaggio che il direttivo del PCI pratese ha inviato al direttivo del PCI toscano. Il messaggio è stato inviato in risposta a una lettera del direttivo toscano che chiedeva ai comunisti pratesi di spiegare le ragioni dei rapporti di forza interni alla sinistra. Rispondendo alla domanda di questo nuovo quadro politico Quercini ha affermato che l'intesa deve rappresentare innanzitutto un terreno più alto e costruttivo del confronto democratico. L'intesa rappresenta però anche una condizione per dare maggiore speditività e produttività al lavoro legislativo nel consiglio regionale. Essa è stata possibile e potrà produrre risultati positivi per l'elevata capacità di analisi, di proposte e per la fermezza di governo della maggioranza di sinistra.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA. La sfida si svolge in un Concessionario Lancia. Qui vi consegnano le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che state voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti e verificare se il vostro attuale auto che vi dà tanto altro stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. Se non potete accedere alla finanziaria di un concessionario Lancia, il concessionario Lancia vi offre un sistema di pagamento molto flessibile e conveniente. Il vostro sistema di pagamento attuale è più caro e meno conveniente. Il concessionario Lancia vi offre un sistema di pagamento molto flessibile e conveniente.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO. Mentre voi pagate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo il modo più sicuro per

ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. E una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIU' ESPERTA E CORTESIA PIU' GRANDE. Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovete mai discutere sul

costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida. Per voi tutto questo vuol dire risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione, omologazione) Beta Berlina 1300 L. 2.050.000 Beta Berlina 1600 L. 2.125.000 Beta Berlina 2000 L. 2.395.000 (salvo variazioni della casa).

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. E' questione di stile.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI: FIRENZE: GARAGE ALESSANDRINI, BORGO S. LORENZO, PANCHETTI FIORINO, EMPOLI, BIRINDELLI, S. MARCO A CATINELLE, S. MARCO A CATINELLE, S. MARCO A CATINELLE, S. MARCO A CATINELLE. PRATO: GIOVANNELLI ALBERTO. La classe Lancia. Non è solo questione di classe. E' questione di stile.